



**Apprendimento Trasformativo attraverso l'esperienza estetica**

**PIANO DI LEZIONE 3**

**trasformare le percezioni stereotipate sul tema della  
immigrazione/emigrazione**

**• Destinatari: studenti delle scuole superiori età 15/19**

**Tutte le materie, lingue straniere, classi CLIL e gruppi Erasmus**

**• Obiettivi di apprendimento: al termine di questa attività, i partecipanti  
saranno in grado di:**

- 1. Selezionare le opere d'arte da utilizzare per applicare il metodo.**
- 2. Collegare le opere d'arte a domande critiche (dilemma disfunzionale).**
- 3. Migliorare le abilità nelle lingue straniere**
- 4. Riferire cosa è emerso durante la discussione sul lavoro di gruppo.**
- 5. Esaminare idee e convinzioni sui fenomeni migratori e confrontarle  
con i precedenti convincimenti**
- 6. Discutere di un'opera d'arte sentendosi sicuri di sé ed a proprio agio.**
- 7. Riconoscere e identificare le ipotesi date per scontate sulla questione  
dell'immigrazione.**
- 8. Identificare situazioni simili che coinvolgono o hanno coinvolto gli  
italiani**
- 9. Mettere in relazione le situazioni del passato con quelle attuali**
- 10. Esprimere le proprie emozioni e i punti di vista personali**
- 11. Riassumere le opinioni e i sentimenti espressi durante la  
discussione e redigere un testo breve**

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**12. Scegliere le domande e valutare la loro rilevanza con l'argomento**

**13. Valutare la propria prestazione**

**• tempo necessario: 4 ore**

**• strumenti e materiali necessari: proiettore, laptop, lavagna, gesso o pennarelli, lavagna a fogli mobili, fogli A4, penne, matite, adesivi divertenti o cartoline. LIM**

**Metodologia applicazione del modello di Perkins**

**Strategie e tattiche di apprendimento usate: lavori di gruppo, brain storming, story telling apprendimento cooperativo**

**TITOLO: "Il rimpatrio: torneranno mai a casa loro?"**

### **FASE I**

- Determinazione della necessità di esaminare criticamente gli assunti dati per scontati sul problema preso in esame**
- Sollecitazione del coinvolgimento dei partecipanti per approfondire il problema.**

**Per "rompere il ghiaccio "**

- 1. Ognuno sceglie un emoticon e spiega perché l'ha scelto (questa attività ha lo scopo di predisporre gli alunni ad affrontare il tema proposto sul piano emozionale )**
- 2. PRENDI POSIZIONE: lo spazio è definito come uno spettro dell'assoluto "accordo" rispetto all'assoluto "disaccordo". Il centro è il punto di partenza, in cui tutti aspettano una dichiarazione da parte del docente. Varie affermazioni sono espresse su questioni sociali. Per esempio: tutte le persone sui barconi sono terroristi, "Tutti gli immigrati devono tornare a casa", "Ogni immigrato sarebbe felice di tornare a casa " "Tutti gli italiani emigrati vorrebbero tornare in Italia" Ritornare nel proprio Paese è facile". Gli alunni prendono posizione secondo ciò che pensano: si spostano a sinistra fino al muro per indicare il disaccordo crescente, mentre a destra fino al muro per esprimere il proprio consenso. Quanto maggiore è l'accordo o il disaccordo, tanti passi in più fanno verso il muro rispettivamente a destra o a sinistra. Viene quindi chiesto loro di spiegare il motivo per cui si sono fermati in**

un dato punto. Se ascoltano dai compagni qualche considerazione a cui non hanno pensato possono cambiare idea e quindi posizione.

3.

**IN PIEDI! O SEDUTI ?** Un'altra modalità per far esprimere agli alunni delle idee può essere quella di disporre tutte le sedie in cerchio e chiedere agli alunni di alzarsi quando ascoltano le affermazioni che condividono e rimanere seduti quando l'insegnante pronuncia frasi che non condividono.

**Attenzione:**

- Non c'è dialogo. Sia gli alunni che l'insegnante devono solo ascoltare le argomentazioni senza commentarle.
- Gli alunni non possono restare al centro o seduti, debbono "prendere posizione!".
- Nessuno può giudicare le dichiarazioni rese durante il gioco.

## **FASE II**

- I partecipanti esprimono le loro opinioni sul tema prescelto

1. Dividiamo la classe in piccoli gruppi che hanno circa 5 mn. ciascuno per raccontare una storia su se stessi che riguarda il tema del luogo in cui vivono o dove piacerebbe loro vivere. Viene sollecitato il racconto di storie personali relative ad eventuali trasferimenti della famiglia in città diverse da quella di origine.

2. I gruppi discutono le storie . Ogni gruppo ha il compito di presentare un breve testo a commento di ciò che è stato detto e vengono raccolte le parole chiave.

3. Tutti i gruppi si riuniscono insieme, leggono ad alta voce il loro testo e scrivono alla lavagna gli elementi da dibattere.

## **FASE**

Il tema affrontato riguarda le problematiche relative al ritorno degli immigrati nel loro paese d'origine.

- Le seguenti parole escono dalla discussione o vengono fornite \ suggerite dall'insegnante: identità nazionale e culturale, sradicamento, stile di vita, retaggio culturale

1. Individuazione dei subargomenti.

Gli alunni specificano i sub argomenti in cui si articola il tema scelto le presentano alla classe, quindi scelgono le domande che rimangono scritte sulla lavagna dove tutti possono vederle. (metodo collaborativo)

#### FASE IV

1. L'educatore presenterà 4 opere d'arte e il gruppo ne sceglierà 2:

- *"Italy" di G. Pascoli*
- *"Nell'albergo è morto un tale" racconto di L. Pirandello*
- *"Son partito al chiaro di luna" poesia e canzone popolare di anonimo*
- *"Gli americani di Rabbato" racconto di L. Capuana*
- 

1) *"Italy" poemetto tratto dalla raccolta "Primi poemetti" di Giovanni Pascoli.*

Il poemetto narra la storia vera di una famiglia di emigranti italiani che ritornano dagli Stati Uniti al loro villaggio natale nelle montagne della Toscana, perchè la figlioletta ha una grave malattia ed ha bisogno dell'aria salubre della Garfagnana. Il poeta rappresenta lo stato d'animo, le emozioni, i sentimenti di persone che vivono tra due mondi, espressi mediante il linguaggio utilizzato: una commistione di italiano, dialetto Toscano e inglese. In particolare la bambina non riesce ad abituarsi allo stile di vita della campagna italiana, così, dopo la morte della nonna e la guarigione della piccola, la famiglia decide di ritornare negli Stati Uniti

A Caprona una sera di febbraio

gente veniva, ed era già per l'erta

veniva su da Cincinnati, Ohio.[.....]

Ai ritornanti per la lunga via,  
già vicini all'antico focolare,  
la lor Chiesa sonò l'Avemaria.  
Erano stanchi! Avean passato il mare!  
Appena appena tra la pioggia e il vento  
L'udiron essi or sì or no sonare...[.....].  
Parlava; e la sua nonna tremebonda,  
Stava a sentire e dicea: " Non pare un lui quando canta tra la fronda?"  
Parlava la sua lingua d'oltremare:  
" a chicken house" " un piccolo lui"  
"for mice and rats" "che goda a cinguettare,  
Zi,zi" "bad country, Joe your Italy!"[.....]  
E qui tra tanto sussurrio riposa  
la nonna cara che ti volle bene.  
O Molly! O Molly! Prendi su qualcosa  
Prima di andare, e portalo con te.  
Non un geranio nè un bocciuol di rosa,  
Prendi sol un non ti scordar di me.

## 2) "Gli americani di Rabbato" racconto di L. Capuana

In questo racconto per ragazzi Capuana affronta, attraverso le vicende del piccolo protagonista Menu, il tema dell'emigrazione dei contadini poveri del Sud verso le Americhe, e in particolare verso gli Stati Uniti, un fenomeno sociale di gigantesche proporzioni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Qui l'emigrazione è una scelta dura e dolorosa ma ineluttabile, e può diventare un'occasione di promozione sociale e culturale. Menu, emigrante volontario e persino entusiasta a New York, prova un misto di infantile curiosità e desiderio di emulazione dei fratelli e dei compaesani; la "Merica" non è però per lui una meta definitiva: egli ritorna infatti al paese natio, arricchito umanamente e culturalmente; userà il suo tesoro di esperienza a beneficio dei suoi compaesani, diventando maestro per insegnar loro un po' di "americanismo", cioè di libertà e abilità imprenditoriale.

«Nonno, sapete chi è tornato dall'America? Coda-pelata».  
«È lontana la Merica?» domandò il nonno.  
«Ci vuole un mese per arrivarci».  
«A piedi?»  
«Si va per mare. Se lo vedeste, nonno! Coda-pelata non si riconosce. Cacciotto, abito nuovo, cravatta con grossa spilla d'oro, dita piene di anelli, e scarpe di pelle lustra; sembra un galantuomo. Ha portato molti quattrini».  
«Chi glieli ha dati?»  
«Non so. Dice che in America si guadagnano quattrini a palate; non ne ha soltanto chi non ne vuole».  
«E tu gli credi? Allora tutti andrebbero alla Merica per riempirsi le tasche e tornare ricchi a casa».  
«Racconta cose meravigliose».  
«Le inventa. Ci vuol poco, quando nessuno può dirgli: "Non è vero"».....  
«Mi ha riconosciuto: "Tu sei dei Lamanna! Ti ho tagliato i capelli due anni addietro". Poi mi ha domandato: "E tuo nonno? È vivo?" "Sì", gli risposi. "Me ne rallegro: salutami i tuoi fratelli". "Sono in campagna". "Si arrostitiscono al sole per guadagnare quasi niente, appena da stentare la vita. Dovrebbero venire in America con me. Anche tu; ma per ora bada a crescere". La gente gli stava attorno a bocca aperta».  
«E perché è venuto via dunque?»  
«Ripartirà. Anche nel Casino dei civili stavano ad ascoltarlo a bocca aperta. Era sdraiato sul canapè e fumava un sigaro lungo così... E raccontava, raccontava!... Diceva che là le ferrovie sono sopra le case... Quest'è vero. L'ho letto nel libro di scuola, nonno. Diceva che ci sono palazzi più alti del campanile di Sant'Isidoro, più alti assai! Si monta su tirati con le funi di fil di ferro».  
Il nonno crollava la testa, incredulo; pareva volesse dire: «E te la sei bevuta anche tu?»  
«C'è nel libro di lettura, nonno!» replicava Menu. «Si scende anche con le funi di fil di ferro, se uno vuole uscire di casa».  
Il nonno tornava a crollare la testa, incredulo.  
«E gli altri pazzi, che sono partiti per la Merica, perché non sono tornati assieme a lui?» domandò.  
«Dice che sono dispersi chi qua, chi là. L'America è tanto grande, nonno.»  
«Chi li ha visti i suoi quattrini?»  
«Spende e spende. Ha portato un orologio d'oro a suo padre, che lo va mostrando a tutti. A un poveretto ha dato due lire in elemosina, e quello credeva che fossero false e non le voleva. Tutti ridevano, nonno».  
«Saranno state false davvero».  
«Buonissime. Gliel'ha scambiate don Franco il droghiere. Allora il poveretto gli disse:  
"Vengo in quei paesi anche io, a chieder l'elemosina colà, se dànno due lire invece di un soldo". E lui rispose: "Vi arresterebbero; colà non si può mendicare: si lavora e si guadagna".

.....  
Brano liberamente tratto dal testo di Luigi Capuana

Opera d'arte	correlazione tra l'opera d'arte, la visione e le domande disfunzionali		
	1 <sup>s</sup> domanda:	2 <sup>nd</sup> domanda:	3 <sup>rd</sup> domanda:
1° Italy poemetto di G.Pascoli			
2° Gli americani di Rabbato di L. Capuana			

### Fase V

- Pensiero critico attraverso l'esperienza estetica - applicazione del modello di Perkins (1994)

1. applicazione del modello Perkins

Invece del lavoro individuale , lo stesso processo può anche essere implementato con l'intera classe che presenta le idee e fa una valutazione sintetica delle opinioni emerse.

a) Gli alunni sono invitati ad osservare attentamente e accuratamente l'opera d'arte, per tutto il tempo che desiderano, senza interpretarla o giudicarla. (Fase di preparazione per attivare il processo di pensiero). Poi viene loro

chiesto di esprimere i primi commenti spontanei e di rispondere a una serie di domande.

b) essi osservano l'opera d'arte con una mente aperta e un atteggiamento creativo, senza cercare di trarre conclusioni definitive. Sono tenuti a non dare nulla per scontato, ma elaborare tutti i parametri possibili in una luce più creativa.

c) quindi attingono a quanto elaborato durante le due fasi precedenti per osservare l'opera d'arte in dettaglio e in profondità, esprimere sentimenti, approfondire e cercare di rispondere alle loro domande, trarre conclusioni e scoprire i significati più profondi dietro l'opera d'arte, adottando un approccio critico.

d) Questa è la fase dell'osservazione olistica, gli alunni guardano di nuovo l'opera, in sintesi, tenendo conto dell'esperienza delle fasi precedenti, e riflettono su di essa.

Domande possibili:

<b>Domande possibili</b>			
a	b	c	d
<b>Quali sono i tuoi primi pensieri, le tue prime reazioni, i tuoi primi sentimenti, le tue prime domande?</b>	<b>C'è un evento o una "storia" che non hai notato prima?</b>	<b>Quali elementi del progetto (tecnici o tematici) aggiungono significato o spessore?</b>	<b>Gli alunni guardano di nuovo all'opera, nel suo insieme, prendendo in considerazione l'esperienza delle fasi precedenti, e riflettono su di essa (attività di gruppo)</b>
<b>Noti qualcosa di</b>	<b>Quali elementi di</b>	<b>Quali risposte dai ora alle</b>	



<b>interessante nell'opera d'arte?</b>	<b>sorpresa ha l'opera d'arte? (ad esempio, oggetti strani, combinazioni di colori, un elemento chiave, inclusione di persone nello spazio, ecc.).</b>	<b>domande di base che hai elaborato finora?</b>	
<b>Hai bisogno di ulteriori chiarimenti?</b>	<b>Cerca il "messaggio" e i possibili simboli nell'opera d'arte</b>		

## **FASE VI**

- Rivalutazione delle premesse

1. Gli alunni, negli (stessi) gruppi, scrivono un breve testo su ciò che hanno vissuto durante l'osservazione delle opere d'arte e poi lo presentano di fronte all'intera classe. Linee guida per il testo: (numero di parole e frasi, uso di parole chiave, espressione delle proprie opinioni e delle esperienze personali).

2. Lo confrontano con il testo prodotto nella fase 2 evidenziando le trasformazioni dei loro pensieri rispetto alle premesse.

3. Discussione per la sintesi di tutte le idee e i suggerimenti emersi

4. I 2 testi, il precedente e il successivo, i punti salienti e le conclusioni possono essere scritti o incollati su un grande foglio di carta o costituire il contenuto di un Power Point o di una pagina web, in modo che il team possa

svolgere un lavoro collaborativo dell'esperienza di apprendimento trasformativo.

## **VALUTAZIONE**

Ognuno sceglie lo Smiley che preferisce, spiega perché lo ha scelto, soprattutto se è diverso da quello iniziale. In tal modo si misura il grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta

